



N° 520

23 febbraio 2017

## IN MEMORIAM DI UN VERO, GRANDE SACERDOTE: MONS. DONATO CONTE

Il 21 febbraio scorso ci ha lasciato un nostro carissimo amico e guida spirituale, sempre coerente e convinto innamorato della sua missione: INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO. Cosa possono augurarsi di più un sacerdote e, tramite lui, i suoi parrocchiani? Un fedele testimone del Vangelo fa buona scuola in un mondo che ha sempre più bisogno di questa scuola. Chi la abbandona spesso incolpa i maestri non coerenti, perché non conquistati dalla vera verità.

Mons. Donato Conte ne fu subito conquistato e ha quindi dedicato la sua vita agli altri, dapprima a migliaia di giovani del Liceo Tasso e poi a decine di migliaia di parrocchiani nel ricco quartiere dei Parioli a Roma, ricco ma anche “povero”, perché bisognoso di Amore e di Misericordia, come tutti i comuni mortali. Amore e Misericordia profuse a piene mani dal Nostro. Un quartiere, quello dei Parioli, da lui sempre benedetto e di cui era grato per avergli fatto conoscere bella umanità.

“Quante belle anime e quanti bei cervelli ho avuto la fortuna di incontrare!” spesso ci diceva, ricordando uomini come Enrico Medi, Luigi Gedda, Guido Gonella e tanti altri, uomini e donne che lo illuminavano, ma nella sua umiltà non considerava la “luce” da lui fornita con tanta generosità. Una “luce” che partiva direttamente dal suo volto e dalla sua voce, un volto mai adirato e censorio, una voce mai alta e urlata, ma anche mai diplomatica, quando parlava delle verità evangeliche.

Era affascinato dalla figura di don Luigi Sturzo, uomo di pensiero e di azione, pensiero e azione che lui condivideva al 100% e che avrebbe voluto vedere attualizzato nell’Italia di oggi. Ha visto in noi dei possibili “attualizzatori” e ci ha sempre dato un grande sostegno e incoraggiamento nel nostro difficile impegno, certamente troppo grande per le nostre capacità. Ora speriamo che ci possa aiutare - con mezzi più potenti di quelli dei comuni mortali - a trovare quei buoni compagni di viaggio per essere più liberi e più forti come lui tanto desiderava.

Domani 24 febbraio saremo in tanti a salutarlo e a ringraziarlo alle 14:30 presso la Chiesa della Traspuntina in Via della Conciliazione a Roma.

